

Ordine Assistenti Sociali della Regione Lombardia

NEWSLETTER – 24 gennaio 2012



In questo numero:

- **Notizie dal Consiglio Regionale:**
- è stato approvato il bilancio previsionale 2012
- 2° incontro del coordinamento dei gruppi provinciali di supporto alla sperimentazione della FC.AS.
- Media e carcere: una “Carta” per i giornalisti
- Presentazione del Gruppo “Migranti, Rifugiati e Prospettive Relazionali”
- Contributo associativo per l’anno 2012
- **Notizie dal C.N.O.A.S:**
- Ordini, la Giustizia rilancia
- **Dall’Università Bicocca: Associazione studentesca in-formazione**
- **Libri, ricerche, pubblicazioni**
- **Un sito alla volta**

Dal Consiglio Regionale della Lombardia

È STATO APPROVATO IL BILANCIO PREVISIONALE 2012

Si informano i colleghi che sul sito dell'Ordine è possibile consultare il bilancio previsionale 2012 e le relative relazioni di accompagnamento redatte dal Presidente, dal Tesoriere, dal Segretario, nonché la relazione del Revisore dei Conti.

Per poter accedere ai sopraccitati documenti clicca:

<http://www.ordineaslombardia.it/InOrdine/BilanciSomm.html>



2° INCONTRO DEL COORDINAMENTO DEI GRUPPI PROVINCIALI DI SUPPORTO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLA FC.AS.

Prosegue il lavoro dei gruppi provinciali di supporto alla formazione e per un maggior confronto tra i professionisti partecipanti ai vari gruppi il Consiglio regionale, in data 25 novembre 2011, ha proposto un secondo incontro di coordinamento dei gruppi stessi. Di seguito i temi posti all'attenzione:

- verifica del Piano Formativo Regionale 2011 e ipotesi per il Piano Formativo Regionale per l'anno 2012; punto della sperimentazione a livello nazionale (relazione della Presidente);
- relazione dei referenti dei Gruppi provinciali di supporto sulle attività svolte nel 2011 e ipotesi per l'anno 2012;
- progetto di legge sull'ordinamento della professione di assistente sociale approvato dal CNOAS (15.10.2011) in ottemperanza dell'art. 3, comma 5 del DL 138/2011 convertito in L. 148/2011) – presentazione del testo e delle osservazioni ad esso del CROAS Lombardia;
- discussione e condivisione di osservazioni sulle normative nazionali per iniziative regionali e locali per contribuire allo sviluppo della professione.

Daremo riscontro di quanto emerso nelle prossime newsletter

AI REFERENTI DEI GRUPPI DI SUPPORTO PROVINCIALI:
vi ricordiamo che il 31/01/2012 scade il termine entro il quale presentare il progetto e il preventivo relativo all'attività del 2012, al seguente indirizzo: info@ordineaslombardia.it

Media e carcere: una “Carta” per i giornalisti

Sabato 10/09/2011 alle ore 11, a Palazzo Marino diverse Autorità si sono confrontate sul tema dell’informazione gestita dalla stampa e dai media in generale sul mondo carcerario in generale, sui condannati, detenuti e sulle loro famiglie.

L’occasione è nata da una proposta di Codice Deontologico per chi scrive in tali ambiti, approvata dall’Ordine dei Giornalisti della Lombardia, dell’Emilia Romagna e del Veneto, che verrà presentata al Consiglio nazionale dei Giornalisti e che è stata presentata pubblicamente a Milano.

Il CROAS della Lombardia ha partecipato ritenendo tale iniziativa di particolare interesse per la professione e per l’Ordine.

Ha introdotto la mattinata il Presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida che ha sottolineato come in una società libera, democratica, sia fondamentale che si eserciti il diritto all’informazione; un’informazione che rifletta, ma anche orienti il modo in cui la stessa si rapporta con queste problematiche. Ha ricordato che chi commette un reato, chi si trova all’interno di una struttura carceraria o chi sta scontando misure alternative, è pur sempre una persona e come tale va trattato anche dall’informazione. Non esistono fatti scissi da persone: un reato può essere mostruoso, ma dietro quel reato c’è sempre una persona ed il giornalista che ne parla non può minimizzare al mero concetto di “dentro/fuori dal carcere”. Esiste una vita privata e familiare, esistono delle complessità di percorsi anche nei casi di misure alternative che hanno una forte valenza rieducativa e tutto ciò sulla stampa viene ridotto ad un “fuori”...

Ha concluso il suo intervento elogiando la proposta di “Carta”, quale strumento di crescita nella deontologia da parte di chi scrive sul mondo carcerario.

Anche il Sindaco di Milano **Pisapia** ha sottolineato che tale “Carta” per i giornalisti è un documento molto importante per il futuro della nostra società fondata su 2 pilastri del patto sociale che non possono prevalere l’uno sull’altro, ma devono rimanere in costante equilibrio: la legge da un lato e la dignità del cittadino dall’altro. Sul carcere il Sindaco Pisapia ha affermato che deve tornare ad essere un luogo dignitoso e rispettoso del detenuto ed il sistema penale attuale deve essere completamente rivisto, modificato in quanto non è più accettabile. Ha garantito l’impegno del Comune ad adoperarsi nell’ambito di sua competenza: proprio ieri la Giunta ha discusso sulle modalità di realizzazione di percorsi di reinserimento per soggetti provenienti dal carcere.

Il Provveditore **Pagano** ha evidenziato che il carcere fa notizia solo quando avviene un fatto grave ed anche in questi casi non sempre quello che appare sulla stampa corrisponde alla realtà. Nell’assunzione delle sue responsabilità, il Provveditore Pagano ha chiesto al mondo dei giornalisti una corretta informazione ed alle istituzioni del territorio (Ente Locale, ASL, Privato-Sociale ecc..) nonché alla Regione, un rapporto di collaborazione che garantisca a chi esce dal carcere di trovare opportunità di lavoro, luoghi di cura, attività ecc.. e non rifiuto, abbandono. Un carcere senza questi contatti con l’esterno sarebbe un lager.

Hanno presentato il lavoro di redazione di riviste nate all’interno di strutture carcerarie:

Ripamonti, direttrice di “Carte Bollate”, consegnata a tutti i presenti, costruita con il lavoro di alcuni detenuti. Tale rivista ha pubblicato la “Carta per i giornalisti”

Carla Ciappini, direttrice di “Sosta Forzata” del carcere di Piacenza e Vice-presidente dell’Ordine dei Giornalisti dell’Emilia Romagna

Favero, direttrice di “Ristretti Orizzonti”, altra rivista carceraria di Padova

Gli Ordini dei Giornalisti della Lombardia (Gonzales), dell’E.Romagna (Bombonato) e del Veneto (Liberali) hanno trattato il tema della deontologia del giornalista.

La Presidente Gonzales ha garantito che questa “Carta” verrà presentata al Consiglio Nazionale per una sua approvazione definitiva, al pari delle altre “Carte” già esistenti. Ha riconosciuto, soprattutto fra i giornalisti più giovani, una modalità di lavoro spesso non coerente alla deontologia professionale ed, a tale riguardo, ha informato su un numero elevato di provvedimenti disciplinari da parte dell’Ordine che fa pensare alla necessità di una pausa di riflessione su quanto sta avvenendo anche considerando Internet e la TV. Auspica un “ritorno alle origini”, un modo di fare giornalismo meno “urlato” ed un recupero dell’orgoglio professionale.

Anche il **Presidente Bombonato** ha parlato di numeri considerevoli di procedimenti disciplinari, quasi tutti sulla “carta di Treviso”. Ritiene che l’Ordine debba puntare sui giovani. La deontologia, ha affermato, è una brutta parola e un Ordine dev’essere autorevole e credibile per occuparsene.

Il **Presidente Liberali** ha riportato l’esperienza positiva di collaborazione con la rivista “Ristretti Orizzonti”, a dimostrazione che se si vuole riuscire a creare un cambiamento culturale su questi temi da parte dei giornalisti, questo è possibile.

Il **Giornalista Franco Bomprezzi** (LEDHA) che collabora anche con l’Assessore Majorino del Comune di Milano è intervenuto con una suggestione sul concetto di trasversalità del rispetto della dignità della persona. Ha chiesto perché questa “Carta” non può riguardare la persona in generale? Leggendo la carta e sostituendo il termine “detenuto” con “disabile” o “persona”, questa carta mantiene integro il suo significato ed il suo valore.

L’Assessore Majorino del Comune di Milano (Politiche Sociali) è intervenuto sull’isolamento che troppo spesso ha subito il carcere all’interno della città di Milano, una città chiusa che ha girato la testa dall’altra parte. Presto il Comune di Milano darà vita alla sottocommissione Carceri, pronto a collaborare nel realizzare la propria parte.

L’Assessore Castellano del Comune di Milano (Demanio, casa, lavori pubblici), precedentemente Direttrice del carcere di Bollate, è intervenuta analizzando il rapporto di potere che si viene spesso a creare tra chi ha responsabilità e chi si trova in situazioni (di qualsiasi genere) di fragilità. Ha auspicato che tale relazione passi dal rapporto di potere al rapporto di servizio (connotazione dell’attuale Giunta milanese). Considerare cittadini e non sudditi le persone fragili, anche detenute, anche quando commettono reati.

Per ulteriori informazioni <http://www.odg.mi.it/node/32444>

Paola Ferraguti

Consigliere dell’Ordine Regionale della Lombardia

Presentazione del Gruppo

“Migranti, Rifugiati e Prospettive Relazionali”

Il Gruppo “Migranti, Rifugiati e Prospettive Relazionali”, è un gruppo attivo presso l’Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia dal febbraio 2011.

Il gruppo, composto da assistenti sociali ed esperti di altre discipline (giuristi, antropologi, filosofi, mediatori ed altri) afferenti ai servizi dell’area Immigrazione della realtà milanese ed in particolare dell’area Rifugiati, corrisponde ad un tentativo da parte dei colleghi di fornire un contributo anche in merito all’elaborazione teorica e metodologica, in questo Settore d’intervento ancora relativamente giovane, per quanto riguarda la realtà italiana.

Il gruppo si propone inoltre di costituire una rete di professionisti e di mettere in rete i relativi servizi di appartenenza, con l’obiettivo tra l’altro di sensibilizzare la comunità professionale e civile, rispetto alle condizioni di vita dei migranti e dei rifugiati e di migliorare le condizioni di intervento dei professionisti che se ne occupano, anche attraverso il contributo di quella parte di elaborazione scientifica che origina dalla prassi.

Il gruppo promuove il confronto tra i diversi approcci teorici del servizio sociale, reso a questa tipologia d’utenza in un’ottica di servizio.

Il gruppo che ha cadenza generalmente mensile, **per il 2012 ha l’obiettivo di allargarsi dall’Area dei Rifugiati a quella dell’immigrazione in generale e di invitare agli incontri anche professionisti dei servizi fuori Milano.** In considerazione delle difficoltà logistiche di molti dei colleghi, il Gruppo pensa di aprire anche un forum sul web, dove i colleghi interessati si possano inserire nel dibattito in corso. Si ritiene tuttavia che la modalità di partecipazione agli incontri mensili del gruppo rivesta un’importanza fondante per le persone che intendono far parte del gruppo stesso.

Si precisa che la partecipazione agli incontri è riconosciuta dall’Ordine e prevede, come da regolamento, due crediti ad incontro.

Per ulteriori informazioni e/o per dare la propria adesione al gruppo, contattare via e-mail la referente del gruppo:

Sonia Arelli Maffioli: arellimaffioli.sonia@libero.it

o la referente interna al Consiglio:

Patrizia Daniela Angeli e-mail angelipatrizia@tiscali.it, cell. 338.48.11.373.

Contributo associativo 2012

Il contributo associativo riferito all'anno 2012, dovuto per il rinnovo dell'iscrizione all'albo degli assistenti sociali della Lombardia, è stato deliberato dal Consiglio Regionale del 07-11-2011 con deliberazione n. 210).

Prima iscrizione: importo: € 75,00 (da versare all'atto della presentazione della domanda di iscrizione)

Rinnovo dell'iscrizione: importo: € 100,00 (indifferenziato per Sez. A o Sez. B)

Scadenza: 28 febbraio 2012

La quota associativa per l'anno 2012 verrà pagata tramite MAV bancario (inviato nella seconda metà di gennaio a tutti gli iscritti).

N.B. se a causa di disguidi postali l'iscritto non dovesse ricevere il MAV bancario, è pregato di contattare la segreteria (tel. 0286457006 - fax 0286457059 – mail: info@ordineaslombardia.it).

**importo, tempi, modalità e sanzioni:
LETTERA CIRCOLARE AGLI ISCRITTI**

http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/quotaAssociativa/CIRCOLARE_AGLI_ISCRITTI-anno2012.pdf



Dall'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali

Ordini, la Giustizia rilancia

Discusse al Ministero della Giustizia le norme sugli Ordini professionali inserite nel d.l. liberalizzazioni.

Incontro di tre ore tra i Presidenti degli Ordini professionali e il Ministro della Giustizia Paola Severino, nel corso del quale il Ministro ha ribadito che la gestione del complesso piano di riforma resta in capo al suo dicastero. Nessuna abolizione degli Ordini - ha dichiarato il Ministro. Liberalizzazioni sì, ma con professionisti di qualità.

Dal link sottostante, il resoconto dell'incontro come riportato dal Sole 24 ORE.

<http://www.cnoas.it/archivio.php?keytb=NEW&id=505/>

DALL'UNIVERSITA' BICOCCA DI MILANO: L'ASSOCIAZIONE IN-FORMAZIONE



Teoricamente apri la mente:

intervista al Professor G. Nuvolati docente di Sociologia dei sistemi territoriali, Università Bicocca di Milano

Parlando di periferie la prima difficoltà che si incontra è definire cosa si intende per “periferia”.

Può esserci una definizione amministrativa di periferia: se divido la città in tante circoscrizioni possiamo immaginare che le zone più esterne, più lontane dal centro, costituiscano la periferia, ma da un punto di vista sociologico la questione è molto più complessa. Le geografie urbane non sono così precise. L'immagine più comune che si ha delle periferie si riferisce a quelle degli anni 60/70, soprattutto se pensiamo alle periferie delle grandi città del triangolo industriale nel nord-ovest del nostro paese, Milano-Torino-Genova, abitate dal sottoproletariato. Queste periferie erano abbastanza precise sotto il profilo dei confini, erano luoghi in cui c'era una sorta di compattezza sociale, non per forza luoghi del disagio. La classe operaia che si concentrava in queste periferie era formata da persone molto spesso immigrate tra cui erano presenti livelli elevati di solidarietà e coesione sociale. Quindi noi siamo abituati ad avere questa immagine ormai sorpassata delle periferie. Questi elementi, uniti al fenomeno della moltiplicazione dei centri., le rende oggi così difficili da definire. Anche la dicotomia classica che per tanto tempo ha funzionato e che vedeva la città come luogo del disagio nelle sue periferie, mentre la provincia come luogo del benessere e della solidarietà, è stato profondamente modificato tant'è che in questi luoghi che un tempo erano considerati i più sicuri e tranquilli si sono verificati molti degli episodi che hanno segnato la cronaca nera negli ultimi anni. Sono situazioni che non hanno una caratterizzazione di marginalità forte, ma sono invece sinonimo di altri fenomeni presenti nella società come, ad esempio, la crisi dei modelli familiari e l'isolamento di persone o di interi nuclei familiari.

E' difficile localizzare il disagio, definire le periferie come “luoghi del disagio” è una generalizzazione imprecisa e superficiale.

La situazione odierna è caratterizzata da un fenomeno di continuum urbano. Le periferie non sono punti in cui la città finisce. Un tempo c'era un punto in cui la città finiva e iniziavano i campi ed era su questa sottile linea di confine che si giocava il disagio del sottoproletariato. Vivevano a cavallo tra campagna e città, e non erano

tenuti quindi ad avere un certo tipo di comportamento, seguire delle norme di condotta tipiche di chi vive in città. L'assenza oggi di questa linea di confine confonde ancora di più la localizzazione del disagio perché le periferie stesse hanno un'immagine abbastanza evanescente. È quindi rischioso compiere delle generalizzazioni e difficile paragonare le periferie italiane ad altri fenomeni europei come, per esempio, le banlieu parigine. In Italia il fenomeno è più vario. La periferia può presentare una situazione di disagio, ma poco lontano delle villette simbolo di un maggior benessere, la situazione è molto variegata.

Associazione Studentesca IN-FORMAZIONE

Link

http://ainformazione.files.wordpress.com/2011/03/6_web_lite1.pdf

Blog

<http://ainformazione.wordpress.com/>

Sede

Università degli Studi Milano Bicocca

LIBRI

RICERCHE e PUBBLICAZIONI



GUIDA AL WELFARE ITALIANO: dalla pianificazione sociale alla gestione dei servizi

di
Maggian Raffaello

Manuale per operatori del welfare locale

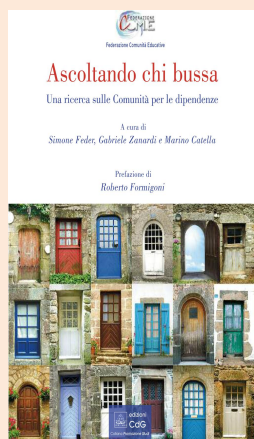
Sul palcoscenico del welfare italiano troviamo vari personaggi, i protagonisti del presente volume: l'assessore comunale, il dirigente, l'assistente sociale, il tecnico informatico, il sociologo, l'impiegato amministrativo, il volontario, il socio della cooperativa, il giornalista, l'utente, e così via.

Ognuno interpreta il suo ruolo. Ma in un contesto sempre meno caratterizzato da rigide separazioni, che accetta la contaminazione fra saperi teorici e professionali, fra dirigenza e operatività, fra amministrazioni pubbliche, libero mercato, terzo settore e utenza, quanta libertà e creatività ha ogni attore nell'interpretare la sua parte? Può, in qualche modo, cambiare alcuni pezzi del copione? Può diventare co-autore del welfare locale?

L'Italia sta procedendo verso l'abbandono di norme statali che trattano in astratto temi quali la qualità di vita e l'agio sociale valide per tutto il territorio nazionale, a favore di norme e azioni che tengano conto delle specificità locali.

Per visualizzare la scheda del libro vai sul sito:

http://ordini.maggioli.it/clienti/product_info.php?products_id=7778&osCsid=nno12jjqldut2542gi1ckf2f71



Ascoltando chi bussa

Una ricerca sulle Comunità per le dipendenze

**A cura di
Simone Feder,
Gabriele Zanardi,
Marino Catella.**

Perché una Federazione che guidi le Comunità verso una condivisione delle proprie attività, metodologie, difficoltà e risorse? Perché una ricerca? Perché un libro? Perché oggi, più di ieri, l'operatore che gravita nei servizi volti alla cura delle dipendenze si trova di fronte ad una sfida, non cedere sul proprio essere e per farlo deve ri-pensare il proprio intervento, come testimonianza, altra, diversa; possibile nell'epoca del consumismo ipertrofico, del tutto e subito, del "perché no?" e della carenza di valori? La Federazione Com.E. (Comunità Educative) crede di sì e la pubblicazione di questo libro ha il precipuo scopo di diffondere le prime informazioni ottenute dall'Osservatorio delle comunità sulle dipendenze, offrendo ipotesi sulla ricaduta pratica sia nella progettazione in ambito comunitario sia preventivo, in ambito sociale.

Per maggiori informazioni vai sul sito:

<http://www.ored-lombardia.org/archivio-studi-e-ricerche/14-11-2011-pubblicazione-del-libro-ascoltando-chi-bussa-una-ricerca-sulle-comunita-per-le-dipendenze>

Un sito alla volta.....

Segnalazione di siti internet



Senza welfare non c'è sviluppo, non c'è futuro

Al via il ciclo di incontri nelle città della Lombardia promosso dal Forum del Terzo Settore Lombardia per sostenere le organizzazioni territoriali nella loro azione di difesa dei diritti e mettere al centro della necessaria azione di riforma l'autonoma iniziativa dei cittadini.

Le tematiche che verranno affrontate in questi incontri, sulla base di una griglia predisposta da LombardiaSociale sono:

- i modelli di presa in carico
- il tema dell'allocazione delle risorse.

“Il progetto prende le mosse da una più stretta alleanza anche a livello locale tra terzo settore ed altre autonomie sociali al fine di sviluppare i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. Intende porre le basi per un effettivo protagonismo del territorio nell'azione di difesa dei diritti sociali e nell'elaborazione di proposte di intervento e di riforma delle politiche sociali”.

Dopo l'appuntamento effettuato a Sondrio lo scorso 6 dicembre i prossimi appuntamenti nel mese di gennaio saranno a:

Crema - lunedì 16 gennaio 2012 - ore 16.30 presso Centro Giovanile San Luigi, Via Bottesini 27.

Monza - venerdì 20 gennaio 2012 - ore 9.00 presso: Urban Center, Via Turati 8.

Brescia - sabato 28 gennaio - ore 9.30 presso AVIS Brescia, Piazzetta Avis.

Successivamente sono previsti altri incontri a Cremona 31/1, Corsico 8/2, Como 10/2, Melzo 11/2, Varese 3/3. In programmazione: Mantova a fine Febbraio, Bergamo e Pavia a Marzo.

Per maggiori informazioni visita il sito: <http://forumtslombardia.7host.com/index.asp>

La newsletter del CROAS Lombardia è curata dal consigliere Valeria Antonella Curreli al quale potrete scrivere per inviare proposte, suggerimenti, segnalazioni o altro all'indirizzo e-mail:

valeria_curreli@yahoo.it

Newsletter 24 gennaio 2012